

**Ricerca & Formazione**

LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE

**Accordo.** Operativa l'intesa di settembre per trasferire know-how dagli atenei alle realtà imprenditoriali locali

# Il polo hi-tech di Verrès si apre alle imprese

## Regione e Politecnico finanziano le assunzioni

**Emil Abirascid  
Fabrizio Favre**

I primi annunci sono apparsi nei giorni scorsi sul sito di Struttura Valle d'Aosta, la società che gestisce il patrimonio immobiliare regionale a uso industriale e artigianale, compresi gli incubatori di Aosta e Pont-Saint-Martin. Si tratta di assunzioni per «attività di trasferimento tecnologico verso le imprese, al fine di rafforzare i legami tra il mondo accademico/scientifico e il sistema imprenditoriale locale» sostenendo la propensione all'innovazione. Sono i primi atti concreti dell'accordo tecnologico sottoscritto, alla fine di settembre, dal presidente della Regione Augusto Rollandin, dal rettore del Politecnico di Torino Francesco Profumo (ora ministro dell'Università e della ricerca) e dal presidente del consiglio di amministrazione della società Valle d'Aoste Structure Livio Sapinet. Il patto a tre prevede l'inserimento all'interno del polo tecnologico di Verrès del Politecnico di Torino di quattro figure professionali da dedicare ad attività di trasferimento tecnologico presso imprese valdostane. I tecnici saranno finanziati due dalla Regione e due dal Politecnico, per una spesa annua di 40mila euro per ciascuna posizione.

La situazione, per gli incubatori della Regione (118 addetti e 18 imprese insediate nel corso del 2010) è diversificata:

mentre si registra un incremento di richieste su Pont-Saint-Martin, rallenta Aosta a causa dell'uscita di storiche imprese con contratto ormai in scadenza (Digival, NetBe, PlanetVal, NetAge e Cooperactive). Ad Aosta 9 aziende occupano 10 lotti dei 19 disponibili mentre a Pont-Saint-Martin, già tenendo conto della prossima new entry, cioè Avic Pharma, ci saranno 9 aziende a occupare 9 dei 12 lotti disponibili. «A oggi

**GLI ALTRI PROGETTI**

Il consorzio VnTech punta sullo sviluppo di nuovi impianti di climatizzazione che risparmiano energia grazie a sensori wireless

– spiega Antonio Di Blasi, responsabile di entrambi gli incubatori – abbiamo sei domande in fase di istruttoria e valutazione in base alle quali prevediamo nuovi insediamenti per lo più a Pont-Saint-Martin».

La collaborazione diffusa è uno dei pilastri delle strategie dell'innovazione. «La Valle d'Aosta è un piccolo territorio e solo collaborando possiamo dare maggiore valore all'innovazione» dice Paolo Conta, amministratore delegato di Laser Informatica riassumendo in una battuta l'input che ha generato l'iniziativa VnTech. Si tratta di un consorzio al quale partecipa-

no anche Dora (gruppo STMicroelectronics), Eltek, Gps Standard, Sea Energia e l'Istituto di ricerca Mario Boella. «Le aziende coinvolte – aggiunge Conta – sono tra loro differenti ma la condivisione del know-how ha innescato nuove potenzialità che abbiamo applicato allo sviluppo di nuove reti di sensori diffusi da proporre al mercato, sia in veste di valore aggiunto alle attività principali delle imprese del consorzio, sia come potenziali nuovi filoni di attività capaci di generare spin-off».

VnTech vincendo due bandi regionali ha prima sviluppato nuovi sistemi per la gestione degli impianti di climatizzazione basati su reti wireless di sensori; poi ha realizzato un sistema che utilizza un blocco valvola per la regolazione attiva degli impianti di climatizzazione dotato di sistema di comunicazione wireless e di sistema di generazione locale dell'energia necessaria al suo funzionamento nonché di sensori intelligenti per i valori di portata e temperatura essenziali per la misurazione dei consumi. Il sistema genera notevoli risparmi energetici e ottimizza la distribuzione del calore, si presta dunque all'utilizzo in grandi edifici e nella domotica.

«Al momento stiamo sperimentando la nostra soluzione con un progetto pilota realizzato qui in Valle d'Aosta – conclude Conta – potremmo arrivare in 12 mesi alla fase di commer-

cializzazione e per questo stiamo pensando alla possibile costituzione di una startup apposita che sarà figlia del consorzio d'impresе».

Particolare è invece il progetto Living Lab lanciato recentemente dalla Regione. «I Living Lab – dichiara Ennio Pastoret, assessore alle Attività produttive – si propongono come strumento di marketing territoriale che consente di promuovere le fasi di pre-commercializzazione e sperimentazione poste in essere da imprese innovative».

Attraverso l'approccio Living Lab, sperimentato in altri contesti europei, l'innovazione di prodotto passa dai centri di ricerca di un'impresa alla vita reale, dove gruppi di utilizzatori finali lo testano fornendo all'impresa informazioni importanti per la messa a punto. Si tratta di un passaggio generalmente costoso per validare un nuovo prodotto da presentare al mercato o a un investitore di capitale. I Living Lab valdostani dispongono di un budget di 850mila euro e attraverso gare e bandi sosterranno la validazione di nuovi prodotti nei settori smart energy, intelligent mobility, e-health, creative industry. Inquadrato nel programma comunitario di cooperazione Alcotra Innovazione, Living Lab punta a creare sinergie tra pubblica amministrazione, imprese e cittadinanza attirando competenze, imprese e capitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un computer per crescere**



**Contributi per i giovani**

Aumentare le opportunità di informazione e formazione dei giovani e delle famiglie valdostane, sostenendole nell'acquisto di un personal computer, è il progetto della Regione inizialmente rivolto ai ragazzi del 1999 ed ora esteso anche a quelli del 2000. Il contributo per i genitori è di 450 euro, per l'acquisto di un personal computer nuovo, portatile o da tavolo, oppure un tablet.

**INTERVISTA** | Fabrizio Cassella | Rettore dell'Università della Valle d'Aosta

**«Il mio ateneo avrà più partnership all'estero»**

**Augusto Grandi**

«Corsi universitari invernali ed estivi che permettano di coniugare studio e sport, apertura al Canavese, nuovi corsi nel settore turistico per attrarre studenti internazionali». Fabrizio Cassella, nuovo rettore dell'Università della Valle d'Aosta, ha programmi ambiziosi per rilanciare un ateneo alle prese con alcune criticità.

**Gli studenti sono pochi e le risorse scarse. Come si rilancia l'Università?**

Ottimizzando quello che si ha a disposizione e proponendo qualcosa di nuovo. Come la doppia laurea con atenei stra-

nieri per favorire l'internazionalizzazione dei giovani valdostani. O la formazione permanentemente rivolta alle esigenze che vengono generate fuori

**«Vorrei creare corsi legati all'hôtellerie in collaborazione con privati stranieri»**

Valle. In questo modo la nostra Università potrebbe avere un ruolo di attrazione nei confronti di un bacino più ampio. Penso al settore della sanità, ad esempio. E in ogni caso vorrei puntare più sulla ricer-

ca, rivedendo la didattica.

**Per i nuovi corsi internazionali ha qualche idea?**

Vorrei creare un corso legato all'hôtellerie, in collaborazione con partner privati stranieri. In modo da legarlo alla vocazione valdostana per il turismo.

Per la stessa ragione vorrei organizzare le lezioni in modo da attirare giovani di altre Regioni, o anche stranieri, interessati alle attività sportive di montagna, dallo sci all'arrampicata. E penso all'organizzazione di eventi culturali estivi nelle vallate, per farci conoscere meglio.

**Ma i giovani di quali terri-**

**tori vuole coinvolgere?**

Indubbiamente la montagna rappresenta un'attrattiva per chi vive lontano da qui.

Ma vorrei ampliare l'area di provenienza degli studenti partendo dal vicino Canavese, magari cercando forme di collaborazione con sindaci locali, anche per prevedere un trasporto adeguato alle necessità dei giovani e per progetti culturali. L'officina delle idee di Rivarolo è già molto attenta.

**Cambierà qualcosa anche nel rapporto con i giovani valdostani?**

Spero di sì. L'Università deve diventare un polo di riferimento. Di formazione della classe dirigente, ma anche di aiuto per chi decide di andare a studiare fuori Valle. Una sorta di hub universitario che tratta direttamente con i migliori atenei in Italia e all'estero per tutelare i ragazzi valdostani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA